

**REGIONE SICILIANA**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE SITO IN C.DA  
CAMPANA A SERVIZIO DEL CENTRO URBANO DEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4, recante "*Piano di risanamento delle Acque*";
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 giugno 2003, n°185 e ss.mm.ii., emanazione del "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n°152";
- VISTO il D.Lgs. del 03 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*";
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°. 333;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA l'Ordinanza del 24/12/2008, n°333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "*Piano di Tutela delle Acque in Sicilia*"
- VISTA la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S n°. 33 parte I del 05/08/2011) sugli "*Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.)*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 aprile 2012 recante "*Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana*";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 26 aprile 2012, n°39, recante "*Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti*";

- VISTO il D.A. n° 353 del 21/03/2013 (G.U.R.S. del 21/06/2013 Parte I n° 29) con il quale sono state regolamentate le "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni";
- VISTA la Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015) sugli "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti";
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il "Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia";
- VISTA la nota 17/05/2016, n. 9054/STA, della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con chiarimenti relativi all'interpretazione della nota 2 della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152/06;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 14/06/2016, n°12, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2015, n°9. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n°6 e successive modifiche e integrazioni";
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante "Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016 con il quale è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 04/01/2018, n°8, con il quale è stato conferito all'Ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 240 del 09/04/2018 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera c) della legge regionale 15/05/2010 n. 10, è stato delegato il Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento, a firmare i provvedimenti finali riguardanti le autorizzazioni allo scarico di impianti di depurazione ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 e per il riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del DM 185/2003, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/07/2018, n. 833, con il quale è stato conferito al Dott. Salvatore Anzà l'incarico di Dirigente del Servizio 1 "Gestione ed attuazione del servizio idrico integrato;
- CONSIDERATO che con il sopracitato D.P.Reg. 14/06/2016, n. 12, al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sono state assegnate le competenze relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e



dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato”;

- PREMESSO CHE con D.D.S. n° 319 del 13/07/2009, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n° 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06, la soppressa Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha concesso al Comune di Campobello di Mazara, con prescrizioni, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Campana;
- PREMESSO CHE con nota prot. n° 5937 del 08/05/2012 il Comune di Campobello di Mazara ha trasmesso allo scrivente Dipartimento istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione comunale;
- PREMESSO CHE con nota prot. n° 4429 del 05/02/2013 questo Ufficio, ai fini del completamento della documentazione necessaria per poter procedere ad emettere il provvedimento di autorizzazione allo scarico, ha richiesto integrazioni, le quali sono state parzialmente riscontrate dal Comune con nota prot. n°. 15984 del 12/06/2013. Pertanto, con nota prot. n°. 26669 del 28/06/2013, sono state richieste ulteriori integrazioni e chiarimenti necessari ai fini istruttori, ed inoltre, nella considerazione che con D.A. n° 353 del 21.03.2013, sono stati stabiliti gli oneri a carico del soggetto richiedente (previsti dall'art. 124 comma 11 del D. Lgs. n° 152/06), è stata richiesta la trasmissione della distinta di versamento del “*Deposito*”, effettuata secondo le modalità indicate nel suddetto decreto;
- PREMESSO CHE con nota prot. n° 28043 del 30/10/2013 il Comune di Campobello di Mazara ha riscontrato quanto richiesto con la predetta nota prot. n°. 26669/2013, tranne la dichiarazione sullo stato attuale la condotta sottomarina, per la quale, con nota prot. n. 7763 del 03/04/2014, ha rappresentato che sarebbe stata trasmessa successivamente. Pertanto, con nota prot. n. 11190 del 13/05/2014, è pervenuta allo scrivente Ufficio la predetta Relazione, effettuata sulla base di una videoispezione compiuta tra il 9 e l'11 aprile 2014;
- PREMESSO CHE in fase istruttoria è emersa la necessità di ulteriori chiarimenti e che per poter procedere al rilascio del provvedimento richiesto occorre il pagamento degli oneri a titolo di “*conguaglio*”, con nota prot. n°. 24998 del 25/06/2014, l'Ufficio ha richiesto quanto predetto;
- PREMESSO CHE con nota prot. n°. 25151 del 30/10/2014 il Comune di Campobello di Mazara ha riscontrato i chiarimenti di cui sopra unitamente al versamento integrativo di € 300;
- PREMESSO CHE con nota prot. n. 10854 del 18/05/2015, inviata allo scrivente Dipartimento per conoscenza, il comune ha rappresentato che, come si evinceva dall'ispezione subacquea del 22/11/2014, a causa della pratica abusiva della pesca a strascico, vi erano dei danni alla condotta di scarico a mare, consistenti nello sradicamento di alcune pipette di dispersione;
- PREMESSO CHE l'ultima nota trasmessa allo scrivente Dipartimento da parte della Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. di Trapani, prot. n. 10319 del 18/02/2014, era relativa ad un sopralluogo effettuato dalla stessa in data 26/11/2013, per le vie brevi, in data 11/02/2019, è stato richiesto, alla predetta S.T., l'invio di eventuali successivi sopralluoghi presso l'I.D. Con mail regionale di pari data, sono stati trasmessi dall'A.R.P.A. i Verbali di ispezione e campionamento e i relativi rapporti di prova (introitati con prot. n. 6431 del 13/02/2019), inerenti un sopralluogo effettuato in data 26/01/2016 e uno in data 26/09/2017 (è stato inoltre riferito dal personale dell'A.R.P.A. che non ha effettuato sopralluoghi nell'anno 2018);
- PREMESSO CHE la documentazione a supporto del Rapporto Istruttorio trasmessa dal comune di Campobello di Mazara (TP) con le citate note consiste in:

- “scheda tecnica”;
- relazione tecnica descrittiva dello stato attuale dell'impianto di depurazione comunale di C.da Campana-Carcarazza, dell'emissario e della condotta di scarico, tratti a terra ed a mare;
- pianta aggiornata dell'impianto di depurazione esistente e relativo schema idraulico;
- relazione sullo stato attuale della condotta sottomarina;
- dichiarazione sullo stato attuale la condotta sottomarina;
- certificati analitici del refluo depurato in entrata ed in uscita dall'impianto (n. 4 analisi del refluo in ingresso ed in uscita relative all'anno 2014).

PRESO ATTO DEL rapporto Istruttorio dell'U.O.3 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. n° 11303 del 14/03/2019 che ha proposto il rilascio al Sindaco del comune di Campobello di Mazara, dell'Autorizzazione allo Scarico nel Mar Tirreno, con prescrizioni, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in C.da Campana a servizio del centro urbano del Comune di Campobello di Mazara;

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di dover procedere al rilascio del provvedimento conclusivo;

Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate,

#### DECRETA

#### ART. 1

1) è rilasciata al Sindaco del comune di Campobello di Mazara, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e loro s.m.i., l'autorizzazione allo scarico nel Mar Tirreno delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Campana nel territorio del Comune di Campobello di Mazara.

2) l'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- a) le acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione di C.da Campana a servizio del centro urbano del comune di Campobello di Mazara potranno essere scaricate con una portata media oraria in tempo di asciutto, realmente trattata, pari a 132,45 m<sup>3</sup>/h, corrispondente ad una potenzialità pari a 11.000 Ab/Eq, nel Mar Tirreno a mezzo di condotta di allontanamento (coordinate dello sbocco finale: Lat 37°33'24" N – LONG 012°42'22" E – direttrice 167° per circa 850m) nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
  - Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e SST, con riferimento alla concentrazione;
  - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri; con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;
  - relativamente al parametro “*Escherichia coli*”, il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml.
- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro “*Escherichia Coli*”, anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopraccitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) occorre installare, entro 120 giorni dall'emissione del provvedimento autorizzativo, una vasca idonea affinché il refluo possa avere un adeguato tempo di contatto con il



disinfettante, tale da permettere il rispetto dei limiti imposti del parametro escherichia coli nel refluo in uscita;

- d) lo scarico in mare con condotta sottomarina non deve produrre alterazioni delle caratteristiche qualitative delle acque marine tali da superare, entro duecento metri dalla linea costa, i valori fissati dalla tab. 7 allegata alla L.R. 27/86. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato di effettuare campionamenti ed analisi delle acque marine al fine di verificare il rispetto dei parametri previsti dalla tabella 7 allegata alla L.R. 27/86, secondo le seguenti modalità: 3 campionamenti all'anno temporalmente distanziati (variazioni stagionali) di cui uno eseguito nel periodo estivo. Ogni campionamento deve essere composto almeno da prelievi effettuati 30 cm sotto la superficie marina, ad una distanza inferiore a 200 mt dalla linea di costa, sopra la verticale della condotta sottomarina, 100 mt a destra e 100 mt a sinistra e ad una distanza di 100 mt dal punto di scarico in direzione della corrente. Gli esiti delle analisi dovranno essere trasmessi tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) competente per il territorio;
- e) nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, dovranno essere predisposti i necessari accorgimenti tecnici al fine di garantire comunque il mantenimento del miglior trattamento depurativo possibile, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. e all'A.S.P. territorialmente competenti, le sezioni dell'impianto oggetto di interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori. Gli interventi tecnici di ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere attuati nel minor tempo possibile, anche con l'esecuzione dei lavori con diverse turnazioni;
- f) deve essere data immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- g) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;
- h) come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011 (G.U.R.S. parte I del 05/08/2011) e dalla Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015), al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione (dopo il sistema di disinfezione), devono essere presenti appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo e devono essere presenti e mantenuti costantemente in esercizio i misuratori di portata e auto-campionatori in continuo di tipo fisso delle acque reflue, sia in entrata che in uscita. Pertanto:
- per quanto concerne il pozzetto di campionamento in ingresso che risulta mancante, nelle more che venga realizzato il progetto di potenziamento che lo prevede, occorre che sia previsto un punto di campionamento prima dei pretrattamenti;
  - qualora ancora guasto, occorrerà ripristinare, entro 90 giorni dall'emissione del provvedimento autorizzativo, la funzionalità del misuratore di portata in ingresso;
  - qualora ancora non adeguato, così come anche intimato al Comune dall'A.R.P.A. di Trapani nel verbale di ispezione e campionamento del 2017, occorrerà anche adeguare, entro 90 giorni dall'emissione del provvedimento autorizzativo, l'autocampionatore in uscita;
- i) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare, prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità:
- In ingresso:
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di Tab. 1 della L.R. 27/86 con cadenza mensile;
  - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii.



- In uscita:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e Solidi Sospesi con cadenza mensile;
- campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza mensile;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi e dovranno altresì essere sottoscritti dal tecnico analista e dal Responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza quadrimestrale al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide tutte le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento;

- j) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in concomitanza con i prelievi di cui alla precedente prescrizione, è onerato ad effettuare anche la misurazione della portata media oraria (m<sup>3</sup>/h) e media giornaliera (m<sup>3</sup>/g) in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione e i relativi dati devono essere trasmessi, con cadenza quadrimestrale, unitamente ai certificati di analisi sulle acque reflue, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. competente;
- k) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tabelle 1 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri ed eventualmente imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
- l) nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, al fine di controllare la costanza del processo depurativo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del D. Lgs. 152/06, le analisi di ingresso di cui alla Tab. 3 della prescrizione numero 6 devono essere effettuate con cadenza mensile.

#### ART. 2

1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e s.m.i., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;

2) Nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente art. 1.

#### ART. 3

L'A.T.O. idrico di Trapani in liquidazione e l'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D.Lgs. n. n°152/06;

#### ART. 4

1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;

2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in

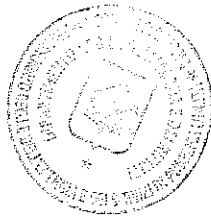
base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Palermo, li 15 MAR 2019

L'istruttore Direttivo  
Dott. Cosimo Vassallo



Il Dirigente Resp. del Servizio 1  
Dott. Salvatore Anzà